

DOPO LA VICENDA-EURO 2000

Caso Inalca, dal ministero controlli sul nuovo appalto

Il sindacato Flai-Cgil di Modena dice di apprendere con soddisfazione che il ministero del lavoro terrà monitorato il caso Inalca, secondo il sindacato «uno dei più veloci cambi di appalto mai accaduti nel settore dell'industria alimentare».

Sulla vicenda dei 950 ex soci-lavoratori del consorzio Euro 2000 che avevano in appalto lavorazioni da Inalca (Gruppo Cremonini) e che, dopo che lo stesso ha rescisso l'appalto, ora operano per la stessa azienda ma per conto di un'agenzia interinale, ha risposto il sottosegretario del ministero del lavoro Teresa Bellanova. Il Pd aveva presentato un'interrogazione in commissione lavoro alla Camera firmata da Davide Baruffi. Il ministero ha scritto che «l'eventuale mancanza di motivazioni del recesso, da parte di Inalca, del contratto di appalto col consorzio Euro 2000, unitamente ad altri elementi, quali l'utilizzo di somministrazione dei lavoratori del consorzio medesimo, l'affidamento dell'appalto ad altro soggetto, magari collegato a Euro 2000, la riassunzione degli stessi lavoratori potrebbe costituire indice sintomatico di un comportamento complessivamente preordinato ad aggirare la legge di stabilità 2015 e, godere, così, indebitamente, dell'esonero contributivo previsto».

